Mario Bolognari

Editoriale

Corposo è il numero che presentiamo questa volta. Humanities giugno 2019 si manifesta ricco di articoli che coprono tutti i settori, storico, antropologico, geografico e sociologico. Da direttore scientifico mi chiedo se trattasi di un caso oppure di una conseguenza. Spero che la seconda ipotesi sia quella reale. Cioè, il frutto di un lavoro corale e cadenzato che ha portato a produrre risultati scientifici in numero superiore al passato, di vari settori scientifico-disciplinari e, se permettete, di buona qualità.

Già, perché la qualità della ricerca non è un valore soggettivo o di esclusiva matrice burocratica, ma il prodotto dello studio, della ricerca stessa e dell'applicazione. Studiosi giovani e maturi lavorano trecentosessantacinque giorni l'anno per dare alla fine una rilevanza pubblica al loro sforzo. Il primo saggio, da me firmato, è la trascrizione di due conferenze tenute sulla rievocazione dei cinquanta anni dal Sessantotto. Un saggio di antropologia politica che analizza, sotto il titolo che allude a un famoso slogan francese, *Non fu che un inizio. Analisi e interpretazione di un movimento politico e culturale,* le ragioni sociali e culturali che hanno generato e alimentato il movimento politico più innovativo della seconda metà del Novecento. Saggio politico è anche quello di Marco Centorrino e Piero Rizzo, *La costruzione dell'influenza nel cyberspazio: la seconda vita della Lega (Nord)*, che affronta un tema attualissimo, quello relativo al successo elettorale, ma anche mediatico di Matteo Salvini, leader osannato e odiato della nuova Lega.

Lo storico della filosofia Giuseppe Giordano, invece, torna su Edgar Morin con il saggio *Morin e la "latinità" come radice dell'Europa e base per una nuova società,* anch'esso molto attuale e stimolante per le argomentazioni politiche sul tema dell'Europa, in epoca di disaffezione dal Continente come entità economica e finanziaria, oltre che politica e culturale.

La storia economica è quella affrontata da Angela La Macchia, con il saggio *Genoese maritime trade with the Levant and Russia in the 19th century*, e la geografia è quella affrontata da Antonino Longo, con il saggio *Diffusione insediativa e relazione urbano-rurale: riflessioni e proposte relative alle norme che regolano l'(ab)uso edificatorio dei terreni agricoli in Sicilia,* che tratta un tema interessante per il dibattito attuale nella Regione Siciliana.

Su tematiche più battute, ma affrontate da punti di vista quanto mai interessanti, sono i lavori dei giovani Giuseppe Campagna, sugli ebrei in provincia di Messina, di Elia Fiorenza, sulle ferriere in Calabria, e di Ilaria La Fauci, sui disastri tellurici e le epidemie.

Infine, una lunga e articolata recensione di Velleda Bolognari, su un saggio geoculturale e scientifico di Giuseppe Campione. In realtà, non si tratta di una recensione, ma di un vero e proprio approfondimento critico e stimolante sul lavoro del geografo messinese.

Buona lettura

Il Direttore